

Specchio 27 ottobre 1963

## Il disastro del Vajont

E' stato trasmesso lunedì 14 ottobre corrente nel settimanale televisivo di Giorgio Vecchietti « TV 7 » un servizio sul disastro dei Vajont. Ho notato uno strano zelo da parte degli intervistatori nel porre con monotonia a quella povera gente ancora sconvolta dal terrore e dal lutto la solita domanda, martellata in diversi toni di voci: Lo sapevate che sarebbe accaduto questo disastro?

Ma ciò che mi è sembrato tendenzioso, o almeno errato (se si tratta, come spero, di buona fede da parte dell'intervistatore) è la domanda — nel servizio « Quelli di Erto ». — rivolta ad una donna del posto: «Sapeva lei che sarebbe crollata diga?»

Adesso a quanto si sa la diga non è crollata affatto, perché anche se gli accertamenti in corso troveranno qualche guasto nei dispositivi, il muraglione è ancora intatto. Il disastro è stato generato, così è stato ufficialmente detto, dalla fuoriuscita dall'invaso del lago di una colossale ondata causata dalla caduta del monte.

Come si può domandare allora se si sapeva che la diga sarebbe stata rotta dato che la diga è ancora intatta?

Lapsus oppure abile invito ad affermare (per influenzare i telespettatori) una deficienza dell'opera muraria?

Doti. Mario Cadetti – Carrara

Il dottor Cadetti troverà nell'interno di questo numero il testo delle interviste presentate in « TV 7 » dopo la sciagura del Vajont. Il « servizio » ha suscitato molto clamore, al punto da provocare perfino una protesta, alquanto vibrata, del settimanale della Democrazia Cristiana. Le domande non sembravano voler porre in dubbio la solidità della diga ma « dare una mano » alla campagna suscitata dal PCI. Si tratta di un episodio particolarmente grave per le circostanze tragiche in cui la speculazione comunista e il servizio di "TV 7 " si sono inseriti.